



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 349

Resoconti

Supplemento

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 5 novembre 2024

INDICE**Commissioni riunite**

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria (notturna) *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (Nci-CI-laC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Martedì 5 novembre 2024

Plenaria

25^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Delmastro Delle Vedove.

La seduta inizia alle ore 20,25.

IN SEDE REFERENTE

(1236) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi, martedì 5 novembre.

La senatrice MAIORINO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede la convocazione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite per domani, al fine di valutare l'opportunità di rimodulare il termine per la presentazione di emendamenti e consentire tempi più distesi per l'approfondimento di specifici argomenti, fissando anche la data per invitare nelle Commissioni riunite, come concordato, il sottosegretario Mantovano.

Il PRESIDENTE si riserva di convocare una riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite, previa consultazione della presidente Bongiorno.

Riprende la discussione generale.

La senatrice MUSOLINO (*IV-C-RE*) sottolinea la particolare complessità ed eterogeneità del disegno di legge in esame che, eccetto alcune disposizioni di carattere amministrativo, nel suo insieme sembra rispondere a suggestioni derivanti da episodi di cronaca, per ottenere il consenso dei cittadini, mentre la norma giuridica dovrebbe avere i caratteri di generalità e astrattezza ed essere destinata a durare nel tempo.

Osserva che il testo si limita a introdurre nuovi reati e aggravanti in modo appunto episodico, tra l'altro limitando le libertà individuali, perfino quella di protestare in modo pacifico e passivo, bloccando con il proprio corpo il traffico automobilistico. A tale proposito, precisa che in tali casi è già previsto l'intervento della polizia per allontanare i manifestanti, quindi non occorre introdurre aggravanti che finiscono per limitare il diritto di manifestazione del pensiero. Analoghe considerazioni riguardano la risposta sproporzionata dello Stato nei confronti di chi protesta contro le grandi opere, come il Ponte sullo Stretto di Messina.

Critica altresì l'introduzione, all'articolo 26, comma 1, lettera *b*), del disegno di legge, del delitto di rivolta all'interno di un istituto penitenziario, poiché si parifica un comportamento proattivo e offensivo alla mera resistenza, senza tra l'altro tener conto del fatto che, a volte, il rifiuto del condannato, per esempio a entrare in cella, è determinato dalle condizioni degradanti e inumane per le quali l'Italia è già stata sottoposta a procedura di infrazione dall'Unione europea.

Ritiene non condivisibile l'articolo 27, che punisce le condotte di resistenza passiva all'interno dei centri per il rimpatrio. Pertanto, alle persone trattenute nei CPR, che – dopo la depenalizzazione del reato per immigrazione clandestina intervenuta nel 2019 – sono private della libertà personale senza che siano colpevoli di alcun delitto, può ora essere contestata anche la nuova fattispecie di reato, quando si limitino a opporre resistenza nei confronti di trattamenti spesso degradanti.

Valuta negativamente anche l'articolo 28, che autorizza gli agenti di pubblica sicurezza a portare senza licenza alcune tipologie di armi quando non sono in servizio. Osserva che gli stessi episodi di cronaca dovrebbero suggerire maggiore cautela, considerato che circa due settimane fa un agente della polizia penitenziaria ha ucciso l'ex moglie.

È altresì criticabile l'articolo 29, che prevede un innalzamento delle pene per i capitani delle navi, italiane o straniere, che non obbediscano all'intimazione di fermo della Guardia di finanza. A suo avviso, si è voluto modificare la norma esistente per colpire condotte verificatesi in passato, come quella posta in essere da Carola Rackete, peraltro assolta da un tribunale italiano dall'accusa di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione irregolare e di rifiuto di obbedienza a nave da guerra.

Conclude, sottolineando che il disegno di legge in esame non risponde alle esigenze di sicurezza dei cittadini e viola i principi costituzionali sui diritti fondamentali.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) ritiene che, con il provvedimento in esame si stia delineando uno Stato di polizia, in contrasto con i principi costituzionali. Si riducono, infatti, le libertà fondamentali, attraverso l'introduzione di nuovi reati e aggravanti, a fronte di comportamenti anche non violenti, come il rifiuto del cibo.

Ritiene inaccettabile che la resistenza passiva, come il presidio dei lavoratori davanti a una fabbrica o il blocco del traffico da parte dei giovani che richiamano l'attenzione della società e dei Governi sulla crisi climatica, sia considerata un reato penale. Ricorda che alcune libertà fondamentali sono state conquistate a seguito di conflitti sociali, poiché originariamente erano considerati comportamenti antiggiuridici.

Critica l'introduzione, alla Camera dei deputati, dell'articolo 18, che vieta la lavorazione e il commercio delle infiorescenze della canapa. Sottolinea che la *cannabis light*, come è noto, non è una sostanza psicotropa e anzi è utilizzata in alcune terapie mediche. Questa scelta sconsiderata avrà conseguenze gravissime sul settore, con il rischio di perdita del posto per ventimila lavoratori.

Ritiene quindi inefficace e pericoloso un provvedimento che intende garantire sicurezza solo aumentando il sovraffollamento carcerario, invece di investire in edilizia popolare e scolastica per migliorare le condizioni di vita dei cittadini più svantaggiati. Pertanto, annuncia una decisa opposizione all'approvazione del provvedimento.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) critica l'equiparazione delle proteste dei lavoratori, realizzate attraverso i blocchi stradali, a un reato penale, per il quale peraltro viene prevista un'aggravante – di cui all'articolo 19 – in caso di resistenza a pubblico ufficiale se si protesta contro la realizzazione di un'opera pubblica o di un'infrastruttura strategica. Ricorda di avere partecipato spesso in passato, in qualità di rappresentante sindacale, a molteplici forme di protesta contro i licenziamenti, che costituiscono l'unico modo per richiamare l'attenzione della collettività o del Governo nelle vertenze contrattuali, sempre più numerose a causa della perdurante crisi industriale del Paese.

Peraltro, l'uso del corpo per protesta è già punito in alcuni casi, ma con sanzione amministrativa. L'innalzamento delle pene e delle aggravanti o l'introduzione di nuovi reati sembrano finalizzati a scoraggiare qualsiasi forma di dissenso. Tuttavia, ritiene che un'eccessiva compressione delle libertà individuali rischi di provocare, all'opposto, reazioni incontrollate.

Chiede quindi se la norma che punisce l'occupazione abusiva di immobile, di cui all'articolo 10, sia applicabile anche ai braccianti agricoli vittime di caporalato, che trovano riparo nei casolari, in situazioni di igiene inaccettabili.

Critica, infine, la norma che consente agli agenti di pubblica sicurezza di portare armi anche fuori dal servizio, dato che spesso la violenza contro le donne è esercitata da chi le detiene legalmente, nonché quella che – all'articolo 15 – prevede la permanenza in carcere delle condan-

nate incinte o madri di figli di età inferiore ad un anno, rendendo facoltativo, e non più obbligatorio, il rinvio dell'esecuzione della pena.

La senatrice PIRRO (M5S), dopo aver sottolineato l'eterogeneità del provvedimento, fa presente che concentrerà il suo intervento sugli articoli 14 e 18, entrambi connotati da un furore repressivo che tocca aspetti diversi della vita del Paese, ma che rappresentano, entrambi, la furia ideologica con la quale il Governo sta affrontando alcune questioni. L'articolo 14, che tocca la libertà di manifestazione, è volto, in particolare, a punire le nuove generazioni che intendono sollecitare l'attenzione del Governo, anche attraverso i blocchi stradali, sul disastro ambientale e climatico che anche in questi giorni ha manifestato i suoi drammatici effetti in Spagna. Questi giovani che il Governo intende punire nel caso di blocco stradale, addirittura con la pena della reclusione da sei mesi a due anni, sarebbero invece da premiare, in quanto il loro intento è quello di aprire gli occhi di tutti sulla necessità di una tutela dell'ambiente che i Governi si ostinano a non voler prendere seriamente in considerazione. Si tratta di una norma liberticida che interviene sulle categorie più deboli e indifese della società e che sono, al contempo, le stesse che subiranno più gravemente gli effetti del cambiamento climatico. Anche l'articolo 18, che riguarda il divieto di coltivazione di canapa sativa per la produzione industriale rappresenta un altro esempio di come questa maggioranza e il suo Governo stiano affrontando in modo del tutto ideologico alcune questioni con un atteggiamento, peraltro, fortemente antiscientifico. È infatti noto che la canapa per la produzione industriale non contiene una quantità di THC tale da essere giudicata una sostanza con effetti psicotropi perché è scientificamente provato che non ha più del 2 per cento di THC. La norma, in sostanza, avrà il solo effetto di danneggiare fortemente un settore produttivo di grande importanza che, negli ultimi anni, aveva ripreso vigore. Elemento quest'ultimo che è stato sottolineato anche da tutte le associazioni di produttori che sono state audite dalle Commissioni riunite. Il Governo e la maggioranza stanno vietando anche l'uso del tetraacannabinolo, sostanza che serve per la produzione farmaceutica e il cui divieto di coltivazione può rappresentare un grave problema per la produzione di sostanze medicinali indispensabili per la cura di alcune malattie. In ogni caso, se non fosse una battaglia di carattere meramente ideologico, quella sulla canapa sativa non avrebbe alcuna ragione di essere combattuta: anche l'alcol crea dipendenza, è dannoso per la salute ed ha effetti psicotropi, stesso argomento vale per la nicotina, ma il Governo non sembra intenzionato a vietare né l'uso dell'alcol né quello della nicotina. Invita, pertanto, la maggioranza a tenere nella dovuta considerazione la ricerca scientifica e ad abbandonare la paura del dissenso e la visione ideologica e liberticida che connota questo provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,15.

